

## POLEMICHE

# Il geotermico non è pulito né «slow», ascoltateci

Buongiorno, sono un abbonato al manifesto da parecchi anni e piccolo inserzionista dell'azienda agrituristica sita a Scansano, in provincia di Grosseto. Il Gambero verde ha pubblicato un paio di articoli sull'uso dell'energia geotermica in Toscana. Vi scrivo per comunicarvi il mio stupore di tanto spazio dato a un argomento così delicato, senza contraddittorio se non il breve corsivo di Angelo Ma-

strandrea che sembra scritto per chiamarsi fuori dall'argomento. Sono rimasto costernato nel leggere questi due spot pubblicitari a favore di Enel Green Power: sarebbe bastato pubblicare almeno il punto di vista di chi non vede queste «importanti occasioni di diversificazione economica del territorio», ma piuttosto una grave minaccia per la propria vita e per le proprie attività. Sono nati nu-

merosi comitati denominati Sos Geotermia formatisi spontaneamente per informare ma soprattutto per contrastare il pericoloso insediamento di numerosi cantieri di perforazione in diversi comuni della Maremma, derivati da numerose concessioni rilasciate dalla Regione Toscana. Nel frattempo i comuni coinvolti hanno presentato le loro valutazioni negative sulla disponibilità di aree adat-

te allo sviluppo di centrali geotermiche. Vi prego di voler ritornare sull'argomento, magari dopo avere partecipato il 20 gennaio a Scansano alla serata organizzata dal Comitato Sos Geotermia. Siete un importante mezzo di informazione, abbiamo bisogno di propagare informazioni quanto più veritiere e comprensibili a tutti, aiutateci per favore.

**Roberto Bossi, Sasseta Alta**

■ ■ ■ Gentile Roberto Bossi, la sua non è l'unica lettera sull'argomento, che evidentemente appassiona, coinvolge e divide i nostri lettori e il variegato mondo dell'ambientalismo italiano. Per quanto mi riguarda, ribadisco quanto ho scritto nel breve corsivo pubblicato sul Gambero verde (come avrà notato, a volte poche righe possono arrivare di più e meglio che articoli su quattro colonne): bisogna prestare molta attenzione a quello che definisco «geoter-

moentusiasmo». La ragione è presto detta: il decreto Scajola del 2010 ha liberalizzato le concessioni e il ministero dello Sviluppo economico è stato inondato da richieste di sondaggi e trivellazioni. L'Enel Green Power (che non è un'inserzionista del Gambero verde) ha sinora fatto la parte del leone, ma tra i tanti aspiranti al business al geotermico non è neppure il male peggiore. Bene fanno, dunque, i comitati a organizzarsi, sorvegliare e protestare. La geo-

termia va bene se non è invasiva e speculativa, e il rischio che invece lo sia è molto forte. Sappiamo che non tutti gli ambientalisti la pensano in questo modo. Negli articoli contestati abbiamo parlato di un'esperienza particolare, sostenuta tra gli altri dalla Fondazione Slow Food toscana. Ma non pensiamo che l'argomento si sia esaurito qui e la rassicuro: torneremo a occuparci di geotermia, senza timori reverenziali nei confronti di nessuno. **a. mas.**

